

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UILDM - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00265

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Nazionale

1^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Punti di vista: diversità e inclusione

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Educazione e Promozione culturale – Animazione culturale verso minori E-03

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

L'UILDM sez. laziale Onlus è una risorsa sul territorio del Municipio XVIII in termini di servizi, rivolti a circa mille utenti con patologie neurologiche, e di azioni culturali e di sensibilizzazione sul territorio di Roma. Questi due elementi sono strettamente collegati e interdipendenti: sappiamo che il sostegno e i servizi senza un cambiamento culturale rispetto alla diversità può risultare come una goccia nel mare, viceversa un'azione che incida solo in ambito culturale senza tenere conto dei bisogni degli uomini e delle donne è senza dubbio velleitaria.

Analisi del contesto territoriale e settoriale di riferimento

Dati generali Municipio XVIII

Superficie territoriale in kmq 68,67

Popolazione residente al 31/12/2003 135.677

Densità di popolazione (abitanti per kmq) 1.976

La condizione adolescenziale nel Municipio XVIII

Sono circa 18.000 nel territorio municipale (il 16% circa della popolazione) i minori della fascia 0/17 anni, di cui circa 600 stranieri. Lo scarto sulla media comunale risulta statisticamente poco significativo (+ 0,2%).

La fascia di età 14/18 anni, nostro target per il progetto, tradizionalmente definita “dell’adolescenza” rappresenta circa il 6% della popolazione municipale con circa 7.500 ragazze e ragazzi e con trascurabile differenza di genere.

Dalla testimonianza dei Servizi tale fascia risulta la realtà mediamente meno interessata e più trascurata negli interventi, la più discontinua, poco o niente motivata, quasi imprendibile.

Questi dati, in verità, non aiutano molto il programmatore sociale; o meglio lo pongono certamente nelle condizioni di determinare in modo meccanico il fabbisogno e la congruità dei presidi e dei servizi formativi; molto meno nella pianificazione sistemica di opportunità legate ai bisogni ed alle attese e quindi alla caratterizzazione delle risposte, alla organizzazione ed alla metodologia d'intervento dei servizi.

È necessario allora operare processi di immedesimazione ed identificazione con realtà più ampie, più scientificamente analizzate e i cui elementi conoscitivi possono completare il quadro di riferimento.

Da un recente rapporto nazionale emerge uno scenario per molti versi previsto: i ragazzi (43%) ritengono la famiglia e la casa (per il 24,9% casa uguale ad albergo) come luogo di protezione massima; ma ve ne sono altrettanti (42,%) che preferiscono il gruppo degli amici, i compagni di classe (8,3%), da cui per il 50,2% delle volte ricevono le prime informazioni sulla vita di relazione, con particolare riferimento a quella sessuale.

Altra fonte imponente di comunicazione ed informazione è la televisione, davanti alla quale passano in media tre ore al giorno ed i cui spot condizionano le scelte nel 75% dei casi. Più determinante ancora l'esemplificazione dei messaggi televisivi che tendono a proporre modelli culturali e di comportamento che, direttamente o indirettamente, sollecitano e sostengono adattamenti apatici ed indifferenti, furbizia, egoismo e disinteresse trasversale alle vicende della vita. La somma delle ore trascorse davanti alla televisione con quelle impegnate con il computer ed i video giochi (il 56,4% dei ragazzi) risulta di gran lunga superiore a quelle scolastiche, con l'aggravante di non saper attivare alcun processo di decodificazione dei messaggi, segnali ed emozioni ricevute e che tendono ad essere introiettate per come vengono poste ed offerte.

Il rapporto con gli adulti poi e con i genitori in particolare, risulta caratterizzato da reciproche misconoscenze e diffidenza: momenti di attivazione sono rappresentati da situazioni scolastiche (66%) e/o da manifestazioni eclatanti di disobbedienza e non adeguamento alle regole, condizioni queste che ingenerano processi involutivi di varia natura. Il 20% degli adolescenti presenta problemi psichici di diverso tipo, dalle ansie alle depressioni vere e proprie, con utilizzo di tranquillanti e prodotti similari, che interessano il 9% circa degli adolescenti.

Il rapporto con le regole e quindi con le leggi e l'autorità che le promana e le rappresenta pone problemi di assoluta priorità formativa ed educativa: solo il 29,7% degli adolescenti e dei giovani ritiene il rispetto delle leggi e l'adeguamento alle norme come dovere primario di ogni cittadino. Il problema risulta essere di particolare importanza e diffuso in tutto il territorio metropolitano, con punte più o

meno eclatanti in contesti marginali.

Gli insegnanti delle scuole medie e superiori (**nostri destinatari di progetto indiretti**) risentono della divaricazione differenziale tra la missione formativa della scuola, il suo sistema organizzativo e didattico, le risorse disponibili e, di contro, “il prodotto” in termini di costruzione delle personalità e delle prospettive di vita, di acquisizione di competenze e di modalità di essere e di esprimersi da parte degli adolescenti. Questa divaricazione si amplifica attraverso la concorrenza delle altre fonti informative (televisione, gruppo di pari, associazionismo, ecc.) per molti versi più accettate forse perché più attraenti, meno impegnative, più facili da vivere. In tali condizioni il rapporto tra docenti ed alunni risente in genere del clima emotivo che si instaura e che determina indifferenza, reciproca disistima, disturbi di comunicazione, aggressività non sempre repressa e/o convenientemente gestita, in definitiva situazioni improduttive ed educativamente involute.

Una ricerca condotta nel 2005 dall'Osservatorio comunale dell'infanzia e adolescenza e Consiel sui fattori di rischio e di protezione sociale sulla città evidenzia nella sostanza questa interpretazione:

nella scala da 0 a 100, lungo la quale si distribuiscono le diverse municipalità in relazione ai *fattori di rischio*, il XVIII Municipio si colloca:

al 37,6 dell'indicatore di rischio familiare

al 29,8 dell'indicatore di disagio scolastico (indicatore che sarà ripreso per gli obiettivi perché è quello più attinente al nostro target diretto)

per l'indicatore sulla *protezione sociale* invece si colloca solo:

al 14,5 per il sostegno alle famiglie

al 14,5 per le strutture educative

al 15,2 per le risorse della rete sociale

Questi dati in particolare segnalano un'effettiva carenza territoriale di strutture, servizi ed agenzie educative, dato che viene messo in evidenza anche nella SWOT ANALYSIS del piano di zona relativa ai minori di cui sotto.

SWOT ANALYSIS PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA – OPPORTUNITÀ E RISCHI

MINORI

■ PUNTI DI FORZA

- Buon livello di funzionamento del sistema scolastico
- Ridotti indici di dispersione ed evasione dell'obbligo
- Professionalità degli operatori, esperienza e conoscenza del settore
- Presenza Gruppo Lavoro Integrato Municipio - Asl
- Disponibilità e motivazione degli operatori

■ PUNTI DI DEBOLEZZA

- **Percorsi educativi non standardizzati e validati**
- Differente grado di copertura della rete di protezione sociale pubblica e privata nelle diverse aree municipali
- **Carenza di centri territoriali polivalenti rivolti ai minori con offerta educativa qualificata e differenziata**
- Carenza di personale qualificato di ruolo
- Non adeguato standard della progettazione territoriale

■ OPPORTUNITA'

- Protocolli operativi interistituzionali per interventi integrati

■ RISCHI

- Sviluppo di nuove aree di urbanizzazione con bassa presenza della rete di protezione pubblica e privata
- Mancate o insufficienti risposte operative da parte di altre istituzioni
- Mancata sensibilizzazione del contesto territoriale alla priorità delle tematiche connesse alla condizione dei minori.
- Prevalente orientamento delle famiglie ad una risposta individuale e privatistica, "consumistica", alle istanze dei minori

Da questi dati sono state stabilite delle priorità territoriali

■ Sviluppo di azioni educative

- Creazione di centri polivalenti in ambito sub-municipale in grado di garantire un sistema differenziato di opportunità educative
- Definizione degli standard di qualità della progettazione sociale in questo settore
- Coordinamento e integrazione della progettazione in corso, pianificazione e pubblicizzazione a cura del Municipio della rete (sistema) delle opportunità

Il ritardo nell'organizzazione del sistema di azioni educative e nella creazione di strutture di supporto è generalizzabile su scala cittadina. **La domanda dell'utenza è particolarmente insistita su questo punto.**

La realtà scolastica

2 licei: Seneca e Torricelli

3 Istituti tecnici: Bachelet, Einaudi e Einstein

Il totale degli studenti e delle studentesse di riferimento è di circa 6800 persone. Nell'anno 2003 abbiamo voluto mettere a disposizione la nostra esperienza anche nelle scuole di Roma, con l'obiettivo implicito di voler scoprire anche quale immagine della disabilità hanno i giovani della nostra città. L'indagine ha coinvolto oltre 400 ragazzi/e tra i 13 e i 18 anni, studenti di due scuole superiori. I risultati di questa esperienza ci dicono che il 70% dei giovani del nostro campione, hanno ancora un' percezione della diversità fisica molto legata a un negativo stereotipo, in cui solo l'idea di avvicinarsi ad un ausilio (la sedia a rotelle) mette in imbarazzo, e in alcuni casi addirittura spaventa (UILDM 2003). Questo dato risulta preoccupante se lo si confronta con il fatto che in ogni ordine di scuola, nel territorio di Roma, circa 2 ragazzi su 100 sono disabili e 8 su 100 stranieri. Alla luce di questi dati nasce il bisogno di intervenire negli istituti scolastici per tentare di proporre una modalità di socializzazione e di didattica più attenta e di valorizzazione della diversità, migliorando al contempo la capacità di accoglienza e integrazione degli studenti con disabilità o stranieri.

Offerta servizi

SERVIZI PER MINORI - Anno 2005		
	Utenti	Costi
Asilo Nido	410	4.860.000
Assistenza Economica	394	560.000
Ass. educativa disabili	22	75.000
Case Famiglia	20	
Centro Animazione Adolescenti	0	
Centro Diurno	/	
Comunità Alloggio	/	
Informagiovani	/	
Istituti Educativi Assistenziali	/	
Laboratori	/	
Ludoteca	400	125.000
Servizio Affidò	30	
Servizio Adozioni	97	
Borse lavoro	0	
Educazione territoriale (unità di strada)	/	

Dal 2004 la Fondazione Mondo Digitale organizza le Settimane Tematiche della Città Educativa di Roma, rappresentano un appuntamento interessante per studenti, docenti e educatori per stimolare l'innovazione didattica nelle nostre scuole. Riparte a fine ottobre la IV edizione delle Settimane Tematiche con un programma fatto di: laboratori, seminari, eventi per gli studenti e la cittadinanza. Come sempre al centro del programma l'innovazione della scuola e l'uso delle più moderne tecnologie dell'informazione per l'insegnamento e l'apprendimento. **Tuttavia la Città educativa si limita ad accogliere le proposte delle scuole che sono già al loro interno organizzate per esportare proposte educative a favore di studenti di altre scuole e sfruttare la struttura messa a disposizione. Inoltre la struttura si trova nel quartiere Tuscolano, quindi meno accessibile e fruibile per le scuole del Municipio in questione.**

Le altre proposte educative presenti si limitano all'ambito sportivo e oratoriale, sono presenti 12 società sportive attive dotate di strutture su 22 totali e 3 parrocchie, su 20 totali, dotate di una spazio animazione nel proprio oratorio, **privo però di figure professionali qualificate e attività educative continue e strutturate.**

L'UILDM, si presenta quindi nelle scuole come unica e parziale risposta alle esigenze educative riscontrate.

Avvalendosi di un settore, al proprio interno, sviluppato proprio per avviare la collaborazione con le scuole, negli ultimi anni ha adottato l'impiego di nuove figure professionali: progettisti, formatori, educatori, animatori e volontari. Lo scopo è anche quello di intrecciare il Servizio Civile Nazionale con gli interventi di educazione e sensibilizzazione per non limitare la potenzialità delle proprie risorse solo a fini di una associazione di categoria.

L'Uildm nelle scuole

Le precedenti esperienze di coinvolgimento di giovani nel nostro lavoro hanno

offerto, e continuano ad offrire, occasioni di sperimentazione concreta, di cittadinanza responsabile che stanno alla base di una società civile democratica, mirando al cambiamento dei giovani cittadini in termini di responsabilità civile e solidarietà, attraverso il Servizio Civile ed il Volontariato.

Negli ultimi anni l'UILDM ha svolto attività di formazione di alunni e docenti in molte scuole medie superiori di Roma, attraverso la realizzazione di progetti formativi si intende:

- proporre la metodologia di rete quale strumento ordinario d'intervento dei servizi educativi.
- Avviare la sperimentazione di tavoli di coordinamento di rete tra servizi pubblici e privato sociale.
- Promuovere e integrare le risorse formali e non formali.
- Acquisire una semantica condivisa dell'intervento educativo.
- Accorciare la strada che separa la prevenzione dalla qualità della vita.
- Acquisire una logica di progettazione integrata e partecipata degli interventi formativi, capace di muoversi sull'asse scuola/agenzie formative/genitori/ragazzi.

La nostra metodologia di intervento

L' UILDM ha, ormai da anni, consolidato rapporti di collaborazione con tutte le scuole del territorio del XVIII Municipio.

Negli ultimi anni l'UILDM, dopo avere condotto la ricerca, ha potuto eseguire una attenta analisi dei bisogni formativi extra curricolari degli studenti target di riferimento del nostro progetto.

Nelle scuole in cui è stata condotta la ricerca è nata una sensibilità sui temi della diversità che ha portato gli istituti scolastici stessi a chiedere alla nostra organizzazione progettare un percorso formativo ad hoc.

Tale percorso è stato preparato e pensato proprio per essere supportato da volontari in servizio civile, convinti che la **peer education** sia la "marcia in più" che un intervento educativo possa avere. La peer education è una delle metodologie che consentono di potenziare la dimensione sociale dell'apprendimento e di veicolare con maggiore efficacia l'insegnamento delle life skills (abilità personali) idonee a formare o a rafforzare l'efficacia individuale e collettiva indispensabili per il raggiungimento del successo educativo. Questa metodologia è trasversale alle varie aree ed azioni previste dal progetto. Si tratta, quindi, di ricercare tecniche innovative ed efficaci ma, soprattutto, di aiutare i ragazzi ad individuare il senso del loro esistere come individui e come collettività. Si vuole stimolare i giovani affinché vogliano far emergere e investire le loro risorse in un processo di crescita che li valorizzi, li renda parte attiva e coscienza critica dei processi formativi che li coinvolgono all'interno della dimensione dell'autonomia.

Conclusioni

Da un'attenta analisi del contesto territoriale e settoriale di riferimento ci appare chiaro che rispetto alla condizione adolescenziale nel territorio di riferimento bisogna:

- *Aumentare le proposte educative rivolte agli adolescenti*
- *Collegarsi alle scuole*
- *Coinvolgere le famiglie*

ed è in questo quadro che si inserisce il nostro progetto.

7) Obiettivi del progetto:

In linea con le priorità territoriali, il contesto e i dati di settore sopra descritti e con le finalità e i valori espressi nel proprio statuto l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare sez. laziale si propone i seguenti obiettivi:

OBIETTIVO GENERALE

Aumentare le competenze relazionali dei giovani coinvolti nel percorso educativo

Indicatore: incremento di almeno il 20% di risposte corrette al questionario SIV dopo la partecipazione al percorso formativo.

Per la valutazione dell'eventuale incremento di tale capacità abbiamo scelto un questionario che risulta particolarmente adatto all'analisi di tali dimensioni.

Il S.I.V. (Survey of Interpersonal Values) di Leonard V. Gordon, pubblicato nel 1960 dalla Casa Editrice "Science Research Associates" è un questionario a scelta ternaria forzata, per l'interpretazione delle principali dimensioni dei valori che predispongono l'individuo nei suoi atteggiamenti e comportamenti interpersonali.

Fonte di verifica: consultazione archivio "UILDM", confronto questionari prima e dopo le attività

OBIETTIVO SPECIFICO

Riduzione del disagio scolastico

Indicatore: riduzione di almeno 3 punti dell'indicatore di disagio scolastico dal 29,8 al 26,8 entro 1 anno. (indicatore ripreso dalla descrizione del contesto, in particolare dai dati a disposizione dell'Osservatorio comunale dell'infanzia e adolescenza)

Fonte di verifica: archivio Osservatorio comunale dell'infanzia e adolescenza

RISULTATI ATTESI

Offrire un percorso formativo di educazione alla diversità, favorendo il passaggio da un ottica oggettivista della diversità ad una più relativista

Indicatore: Almeno 30 classi coinvolte in 3 scuole superiori per un totale di 600 studenti raggiunti entro 1 anno.

Fonte di verifica: consultazione Piano d'offerta formativo delle scuole e copia in archivio UILDM

DESTINATARI

L'intervento è rivolto agli studenti e alle studentesse delle scuole medie superiori del territorio del Municipio XVIII e, in maniera indiretta, ai docenti e ai genitori dei giovani coinvolti.

Siamo convinti che l'asse scuola/famiglia/agenzie formative debba essere interamente coinvolto per non creare una discordanza di messaggi e supportare i giovani a recitare il ruolo di attori protagonisti della propria educazione.

QUADRO LOGICO

"PUNTI DI VISTA"	STRATEGIA	INDICATORI	FONTI DI VERIFICA
OBIETTIVO GENERALE	Incrementare le capacità relazionali dei giovani coinvolti	Incremento di almeno il 20% di risposte corrette al questionario SIV dopo il percorso	Consultazione archivio "UILDM" (confronto questionari prima e dopo le attività)
OBIETTIVO SPECIFICO O SCOPO DEL PROGETTO	<u>Riduzione del disagio scolastico</u>	Riduzione di almeno 3 punti dell'indicatore di disagio scolastico dal 29,8 al 26,8 entro 1 anno	Archivio Osservatorio comunale dell'infanzia e adolescenza
RISULTATI ATTESI	Offrire un percorso formativo di educazione alla diversità	Almeno 30 classi coinvolte in 3 scuole superiori per un totale di 600 studenti raggiunti entro 1 anno	Consultazione Piano d'offerta formativo delle scuole e copia in archivio UILDM

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

In relazione agli obiettivi che vogliamo raggiungere intendiamo attuare i seguenti piani che riguardano una fase propedeutica all'avvio del progetto e una fase operativa da svolgere insieme ai volontari

FASE PREPARATORIA

Piano 1 Coinvolgimento delle scuole

- Predisporre una segreteria di coordinamento e monitoraggio delle attività collegate al progetto
- Realizzare una mappatura delle scuole target

- Contattare i Dirigenti Scolastici
- Verificare la disponibilità della scuola ad aderire al percorso educativo
- Intervistare i Dirigenti Scolastici e i docenti che svolgono la funzione obiettivo dell'area educativa per verificare esigenze e aspettative
- Concordare una proposta personalizzata
- Individuare le classi che aderiscono al percorso

Piano 2 Coinvolgimento delle famiglie

- Contattare le famiglie degli alunni delle classi coinvolte
- Sottoporre un questionario ai genitori disponibili per verificare esigenze e aspettative

FASE OPERATIVA (dopo l'arrivo dei volontari)

Piano 3 Inserimento della proposta educativa nel Piano d'Offerta Formativa delle scuole

- Presentare la proposta alle scuole interessate
- Far inserire la proposta nel P.O.F (Piano d'offerta formativo) dal Collegio dei docenti
- Incontri informativi con tutti i Consigli di classe
- Calendarizzazione degli incontri formativi nelle scuole

Piano 4 Preparazione degli interventi formativi nelle scuole

- Preparare il materiale per le attività da svolgere in aula
- Preparare le dispense di approfondimento e sviluppo degli argomenti trattati per docenti e studenti
- Preparazione della mostra interattiva

Piano 5 Realizzazione degli interventi formativi nelle scuole

- Incontro formativo con i docenti
- Incontro formativo con i genitori
- Visita della mostra per il personale della scuola e per i genitori dei ragazzi coinvolti
- Visita della mostra da parte delle classi coinvolte
- Incontri formativi per le classi
- Verifica e valutazione del progetto

Tempi previsti

PIANI	ATTIVITÀ	TEMPI
Coinvolgimento delle scuole	Predisporre una segreteria di coordinamento	2 settimane
	Realizzare una mappatura delle scuole target	2 settimane
	Contattare i Dirigenti Scolastici	2 settimane
	Verificare la disponibilità della scuola ad aderire al percorso educativo	1 settimana
	Intervistare i Dirigenti	4 settimane

	Scolastici e i docenti che svolgono la funzione obiettivo	
	Concordare una proposta personalizzata	3 settimane
	Individuare le classi che aderiscono al percorso	4 settimane
Coinvolgimento delle famiglie	Contattare le famiglie degli alunni delle classi coinvolte	2 settimane
	Sottoporre un questionario ai genitori disponibili per verificare esigenze e aspettative	4 settimane
Inserimento della proposta educativa nel Piano d'Offerta Formativa delle scuole	Presentare la proposta alle scuole interessate protocollando il documento	2 settimane
	Far inserire la proposta nel P.O.F (Piano d'offerta formativo) dal Collegio dei docenti	2 settimane
	Saranno organizzati degli incontri informativi con tutti i Consigli di classe per rendere tutti consapevoli del percorso e degli obiettivi	4 settimane
	Calendarizzazione degli incontri formativi nelle scuole	2 settimane
Preparazione degli interventi formativi nelle scuole	Preparare il materiale per le attività da svolgere in aula	2 settimane
	Preparare le dispense di approfondimento e sviluppo degli argomenti trattati per docenti e studenti	2 settimane
	Preparazione della mostra interattiva	2 settimane
Realizzazione degli interventi formativi nelle scuole	Incontro formativo con i docenti	2 settimane
	Incontro formativo con i genitori	3 settimane
	Visita della mostra per il personale della scuola e per i genitori dei ragazzi coinvolti	2 settimane
	Visita della mostra da parte delle classi	5 settimane

	Incontri formativi per le classi	10 settimane
<p><u>Il monitoraggio è trasversale a tutte le fasi del progetto, riguarda tutte le attività ed è finalizzato alla raccolta dati per reindirizzare il progetto in corso d'opera e per permettere un'accurata verifica del raggiungimento degli obiettivi e la valutazione prima, durante e dopo il progetto</u></p>		
<p><i>8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.</i></p>		
<p>FASE PREPARATORIA</p>		
<p>Piano 1 Coinvolgimento delle scuole</p>		
<p><i>Descrizione delle attività necessarie</i></p>		
<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre una segreteria di coordinamento delle attività di preparazione al progetto: sarà organizzata in sede di attuazione del progetto una centrale operativa a disposizione delle figure professionali coinvolte e dei volontari in servizio civile. Tale sede garantirà una serie di strumentazioni e materiali a disposizione per svolgere tutte le attività che si renderanno necessarie per la realizzazione del progetto, sia nella fase preparatoria che nella fase operativa. • Realizzare una mappatura delle scuole target: chiedendo i dati all'URP del Municipio in oggetto e al MIUR, sarà realizzata una mappatura delle scuole target, completa di tutte le informazioni sulle caratteristiche della scuola nell'anno di riferimento, al fine di rivolgersi all'intera area dei servizi educativi istituzionali • Contattare i Dirigenti Scolastici: il primo contatto con la scuola deve necessariamente passare per le vie formali. Ottenuta una adesione formale della scuola si potrà continuare il rapporto professionale con i referenti "funzione obiettivo" che ci indicherà il dirigente scolastico • Verificare la disponibilità della scuola ad aderire al percorso educativo: presentando un documento ai referenti opportuni si organizzeranno riunioni di valutazione ed ulteriori illustrazioni della proposta al fine di verificare una eventuale intenzione della scuola di aderire al progetto • Intervistare i Dirigenti Scolastici e i docenti che svolgono la funzione obiettivo dell'area educativa per verificare esigenze e aspettative: svolgere una ricerca tramite interviste mirate e semistrutturate, anche utilizzando questionari per ottenere dati dai dirigenti e docenti sulla situazione della scuola e sulle esigenze e aspettative percepite dagli stessi. • Concordare una proposta personalizzata: dopo la rilevazione e l'analisi dei bisogni, proporre un percorso formativo personalizzato ad ogni istituto coinvolto e concordare definitivamente le modalità di svolgimento della proposta • Individuare le classi che aderiscono al percorso: tramite incontri con i docenti di riferimento individuare le classi da coinvolgere nel progetto 		
<p>Piano 2 Coinvolgimento delle famiglie</p>		
<p><i>Descrizione delle attività necessarie</i></p>		
<ul style="list-style-type: none"> • Contattare le famiglie degli alunni delle classi coinvolte: contattare alcune delle famiglie degli alunni coinvolti e renderli consapevoli degli scopi dell'intervento, delle caratteristiche dell'associazione proponente, della 		

natura del servizio civile che si inserisce nella metodologia

- Sottoporre un questionario ai genitori disponibili per verificare esigenze e aspettative: tramite questionari e interviste telefoniche ottenere una percezione dei genitori dei giovani coinvolti sulla situazione scolastica, sugli scopi educativi del progetto e su cosa si aspettano dall'intervento.

In una fase successiva, come descritto, saranno coinvolti anche nel percorso educativo

FASE OPERATIVA (dopo l'inizio del servizio dei volontari)

Piano 3 Inserimento della proposta educativa nel POF (Piano d'Offerta Formativa) delle scuole

Descrizione delle attività necessarie

- Presentare la proposta alle scuole interessate protocollando il documento che sarà preso poi in analisi in una seconda fase che varia da istituto a istituto, durante il Collegio dei docenti: presentare la proposta alle scuole interessate che sarà preso poi in analisi durante il Collegio dei docenti, al quale chiederemo di partecipare per poter chiarire alcuni passaggi e dare ulteriori specifiche sul percorso, sulle attività e sulla nostra organizzazione.
- Far inserire la proposta nel P.O.F (Piano d'offerta formativa) dal Collegio dei docenti: far inserire la proposta nel P.O.F (Piano d'offerta formativa) dal Collegio dei docenti, ufficializzando così i rispettivi ruoli della scuola, con le sue figure di riferimento e dell'UILDM, e permettendo così agli studenti coinvolti di avere riconosciuti i crediti formativi
- Saranno organizzati degli incontri informativi con tutti i Consigli di classe per rendere tutti consapevoli del percorso e degli obiettivi: individuazione di 10 classi da coinvolgere per ogni scuola, d'accordo con il docente che svolge il ruolo di Funzione obiettivo, l'ideale sarebbe 2 prime, 2 seconde, 2 terze, 2 quarte e 2 quinte per ogni scuola, ovviamente la classe dovrà aderire consapevolmente e formalmente, da parte di tutti i docenti è prevista la disponibilità a rinunciare ad alcune ore di lezione tradizionale per favorire l'iniziativa.
- Calendarizzazione degli incontri formativi nelle scuole: preparazione dettagliata delle sedi, date, luoghi e orari per lo svolgimento di ogni attività

Piano 4 Preparazione degli interventi formativi nelle scuole

Descrizione delle attività necessarie

- Preparare il materiale per le attività da svolgere in aula: materiale video, giochi di ruolo, brainstorming, metafore e racconti, immagini per fotolinguaggio, cartelloni, ecc.
- Preparare le dispense di approfondimento e sviluppo degli argomenti trattati per docenti e studenti: libretti per i docenti in cui si potranno trovare approfondimenti sulla comunicazione, l'apprendimento, il sistema cognitivo, la motivazione, i bisogni, la relazione d'aiuto, la diversità, ma anche una bibliografia ed una serie di attività per dare seguito al percorso avviato; libretti interattivi per gli studenti per incuriosirli e stimolarli a continuare le attività sul tema.
- Preparazione della mostra interattiva: si tratta di un percorso fatto di barriere architettoniche da compiere stando seduti su una sedia a rotelle, aiutati da un operatore, e contemporaneamente di immergersi in un contesto fatto di immagini interattive, foto, vignette. Bisognerà reperire alcuni materiali

scenografici, per la logistica e scegliere le immagini più evocative da utilizzare.

Piano 5 Realizzazione degli interventi formativi nelle scuole

Descrizione delle attività necessarie

- Incontro formativo con i docenti: è previsto un incontro in-formativo per i docenti delle classi coinvolte e quelli interessati. Tale incontro avrà l'obiettivo di far sperimentare direttamente agli insegnanti la metodologia utilizzata e renderli consapevoli del percorso che i/le ragazzi/e seguiranno. Ciò permetterà ai docenti di ottenere strumenti (dispense) e indicazioni per dare seguito alle attività dei moduli formativi e per dare supporto ai ragazzi nell'organizzazione di iniziative e attività di sviluppo del percorso formativo.
- Incontro formativo con i genitori: è previsto anche un incontro in-formativo per i genitori dei ragazzi coinvolti, con l'obiettivo di far sperimentare direttamente anche a loro la metodologia utilizzata e renderli consapevoli del percorso che i ragazzi seguiranno, ciò speriamo possa favorire un coinvolgimento sempre maggiore da parte dei genitori e l'avvio di una logica sempre più allargata nella co-progettazione degli interventi formativi.
- Visita della mostra per il personale della scuola e per i genitori dei ragazzi coinvolti: come descritto si tratta di una mostra interattiva in cui chi partecipa, da una parte vive un percorso fatto di barriere architettoniche e dall'altra prova a rompere quelle culturali, si vedono immagini di persone che lavorano, amano, giocano, in cui la sedia a rotelle non resta l'unico tratto distintivo, ma solo un ausilio, durante il percorso si impara a guardare dentro le persone, oltre l'immagine, oltre le apparenze, dando valore alle diversità.
- Visita della mostra da parte delle classi: gli obiettivi sono gli stessi per tutti i partecipanti ma per gli studenti, la mostra avrà anche la funzione di introdurre i temi degli incontri formativi. Riportiamo sotto una descrizione dettagliata.
- Incontri formativi per le classi: saranno proposti 5 incontri da 3 ore per ogni classe coinvolta di cui vi forniamo una descrizione dettagliata;
- Verifica e valutazione: alla fine del percorso, grazie ad un attento monitoraggio delle attività svolto durante la fase preparatoria e l'anno di servizio, attraverso riunioni periodiche e schede di raccolta dati, effettueremo una verifica del raggiungimento degli obiettivi e una valutazione del progetto, con l'obiettivo di raccogliere ulteriori dati e perfezionare l'intervento in occasioni future.

Descrizione dettagliata della mostra interattiva

Il visitatore vive un'esperienza da osservatore partecipante, seduto su una sedia a rotelle deambula su barriere architettoniche affidandosi ad una guida che facilita l'interazione con vari tipi di immagini. Un'esperienza vissuta nei panni dell'altro, sperimentando l'affidarsi, ascoltando e osservando storie di vita che favoriscono lo spostamento del punto di vista da quello che è "immagine esteriore" a quello che è "identità" delle persone.

Descrizione degli incontri formativi

Alla visita della mostra seguono gli incontri nelle classi, in cui, attraverso giochi di ruolo, simulazioni, si favorisce la consapevolezza di se stessi e il confronto con gli

altri su quali dinamiche stanno alla base dei comportamenti nelle relazioni, cercando di stimolare ad un approccio positivo all'altro e alla gestione costruttiva delle differenze.

Microprogettazione delle unità didattiche

1° incontro

ATTIVITA'	METODOLOGIA	OBIETTIVI
ESPLICITAZIONE DELLE ASPETTATIVE SCRITTE E POI CONDIVISE, PATTO FORMATIVO SU CONTENUTI E METODOLOGIA DEL CORSO CON L'AGENDA DEGLI INCONTRI, PRESENTAZIONE DEI PARTECIPANTI, TEAM BUILDING E RESPONSABILIZZAZIONE DEI PARTECIPANTI CON UN'ATTIVITA' DI GRUPPO	FACILITAZIONE NELLE DINAMICHE DI GRUPPO, UTILIZZO DI POST-IT, LAVAGNA A FOGLI MOBILI, GOMITOLO	ELIMINARE LE ASPETTATIVE CHE SAREBBERO DISATTESE, CHIARIRE OBIETTIVI, CONTENUTI E METODO DEL CORSO, CREARE IL CLIMA ADATTO ALL'APPRENDIMENTO, CREARE IL "SENSO DEL NOI"
I PREGIUDIZI: ATTIVITA' DI GRUPPO E CONFRONTO IN PLENARIA	FACILITAZIONE NELLE DISCUSSIONI, UTILIZZO DI SCHIERAMENTO E BRAINSTORMING	FAR EMERGERE IL MATERIALE ESPERENZIALE E CONCETTUALE DI TUTTI I PARTECIPANTI, STIMOLARE IL CONFRONTO, L'AUTOCONSAPEVOLEZZA E L'ATTENZIONE PER GLI ALTRI PUNTI DI VISTA

2° incontro

ATTIVITA'	METODOLOGIA	OBIETTIVI
"ETICHETTIAMOCI": LAVORO IN SOTTO GRUPPI E DEBRIEFING IN PLENARIA, UN BREVE RACCONTO SENZA IL FINALE "LA SENTINELLA"	FACILITAZIONE E SUPPORTO AL LAVORO DI GRUPPO, UTILIZZO DI ETICHETTE CON RUOLI SOCIALI O PERSONAGGI FAMOSI, RACONTO, LAVAGNA A FOGLI MOBILI	FAR EMERGERE I COMPORTAMENTI LEGATI ALL'UTILIZZO DI PREGIUDIZI, STEREOTIPI E GENERALIZZAZIONI, EVIDENZIARNE I RISCHI
ICEBREAK, "UN QUADRATO NEL PAESE DEI ROTONDI": ATTIVITA' IN SOTTOGRUPPI E DEBRIEFING IN PLENARIA	FACILITAZIONE E SUPPORTO AL LAVORO DI GRUPPO, UTILIZZO DI RACCONTO, LAVAGNA, SLIDE	RELATIVIZZARE IL CONCETTO DI DIVERSITA', MOSTRARE I VANTAGGI DELLA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

3° incontro

ATTIVITA'	METODOLOGIA	OBIETTIVI
ALCUNI QUIZ E "IL GIOCO DEI NOVE": UN INDOVINELLO DI DIFFICILE SOLUZIONE	FACILITAZIONE, UTILIZZO DELLA LAVAGNA	EVIDENZIARE L'UTILIZZO DELLE CORNICI CULTURALI E COGNITIVE E LA DIFFICOLTA' DI USCIRE DAGLI SCHEMI
UN RACCONTO: "LA FAVOLA DI CAPPUCETTO ROSSO RACCONTATA DAL LUPO, LAVORO DI GRUPPO E DISCUSSIONE IN PLENARIA	SUPPORTO AL LAVORO DI GRUPPO, UTILIZZO DEL RACCONTO	AIUTARE A METTERSI NEI PANNI DELL'ALTRO PER FAVORIRE L'EMPATIA E LA VALORIZZAZIONE DELL'ALTRO PUNTO DI VISTA

4° incontro

ATTIVITA'	METODOLOGIA	OBIETTIVI
UN CORTOMETRAGGIO CON IL FINALE DA INDOVINARE, LAVORO DI GRUPPO, ALCUNI STUDI DI EDITH STEIN	FACILITAZIONE NELLE DISCUSSIONI, UTILIZZO DI MATERIALE VIDEO, SLIDE	VALORIZZARE LA RELAZIONE TRA DIVERSITA' E UNICITA', MOSTRARE I VANTAGGI DELL'ASCOLTO EMPATICO
ENERGIZER, "IL DILEMMA DEL PRIGIONIERO": UN GIOCO O QUALCOSA IN PIU' SUL CONFLITTO	SUPPORTO AL LAVORO DI GRUPPO, FACILITAZIONE NEL DEBRIEFING IN PLENARIA, UTILIZZO DI LAVAGNA	FAR SPERIMENTARE COSA SI PROVA IN UN CONFLITTO, RENDERE PIU' CONSAPEVOLI DELLE PROPRIE STRATEGIE DI REAZIONE AL CONFLITTO

5° incontro

ATTIVITA'	METODOLOGIA	OBIETTIVI
SVILUPPO DI ALCUNI CONCETTI FONDAMENTALI SUL CONFLITTO, LA NEGOZIAZIONE E LA NONVIOLENZA	BRAINSTORMING LEZIONE FRONTALE, SLIDE,	FORNIRE CONCETTI SULLA DEFINIZIONE DEL CONFLITTO NELL'OTTICA DI SAPERLO DISTINGUERE DAL CONFLIGGENTE, SUGGERIRE ALCUNE STRATEGIE CREATIVE

ATTIVITA' CON LE IMMAGINI, DISCUSSIONE IN PLENARIA, DISTRIBUZIONE DISPENSE E ATTESTATI	FACILITAZIONE, UTILIZZO DI FOTOGRAFIE	PER GESTIRE IL CONFLITTO OTTENERE UN FEED BACK DEI PARTECIPANTI PER VALUTARE LE REAZIONI SUL PERCORSO FORMATIVO
---	--	---

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

L'equipe di lavoro è appositamente costituita per la realizzazione del progetto, sarà impegnata in tutte le fasi sopra descritte, è composta da:

1 Coordinatore e Responsabile del progetto:

Avrà il ruolo di garantire la realizzazione del progetto. Coordinerà le risorse umane impegnate, curerà le relazioni con gli istituti scolastici. Monitorerà le fasi del progetto e tutte le attività, verificherà il raggiungimento degli obiettivi e si farà carico di coordinare, insieme alla psicologa, la valutazione finale;

1 Segretaria:

Lavorerà a supporto del coordinatore assicurando la facilitazione della comunicazione interna (equipe) ed esterna (istituti scolastici, partners e copromotori);

3 Formatori volontari:

Avranno il ruolo di condurre gli incontri formativi con i docenti, i genitori e gli studenti, supportati ed in stretta collaborazione con i volontari, inoltre, saranno presenti durante le visite alla mostra interattiva.

1 Psicologa

Avrà il compito di garantire il monitoraggio del vissuto dei volontari, e di verificare, strada facendo che il percorso sia realmente formativo e tutelato. Attraverso degli incontri quindicinali i volontari avranno anche occasione di esplicitare eventuali difficoltà incontrate nel rapporto con l'OLP o con l'utenza del progetto. Si occuperà, inoltre, di preparare i questionari per la rilevazione dei bisogni e le tracce per le interviste semistrutturate al personale della scuola e alle famiglie. Alla fine del percorso supporterà i volontari del servizio civile e le altre figure coinvolte nella valutazione del percorso e nell'analisi dei risultati del questionario SIV (uno degli indicatori usati per l'obiettivo generale), Il S.I.V. (Survey of Interpersonal Values) di Leonard V. Gordon, pubblicato nel 1960 dalla Casa Editrice "Science Research Associates" è un questionario a scelta ternaria forzata, per l'interpretazione delle principali dimensioni dei valori che predispongono l'individuo nei suoi atteggiamenti e comportamenti interpersonali. **Sarà la referente per i volontari che affronteranno il percorso valido per il tirocinio professionale per l'iscrizione all'albo degli psicologi.**

1 Operatore volontario addetto alla mostra interattiva

Un volontario impiegato nella gestione logistica e didattica della mostra interattiva. Lavorerà insieme ai volontari, come supporto al trasporto, allestimento, fruizione della mostra interattiva, si occuperà anche della manutenzione qualora ce ne fosse bisogno.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

- **Gestire i rapporti con le scuole**

1. Presentare la proposta alle scuole interessate.

2. Individuazione di 10 classi da coinvolgere per ogni scuola, d'accordo con il docente che svolge il ruolo di Funzione Obiettivo.
3. Organizzazione e gestione degli incontri informativi con tutti i Consigli di classe per rendere tutti consapevoli del percorso e degli obiettivi.
4. Preparazione dettagliata delle sedi, date, luoghi e orari per lo svolgimento di ogni attività.

- **Preparare i materiali didattici per gli incontri formativi e la mostra interattiva**

1. Preparare il materiale per le attività da svolgere in aula: materiale video, giochi di ruolo, brainstorming, metafore e racconti, immagini per fotolinguaggio, cartelloni, ecc.
2. Preparare le dispense di approfondimento e sviluppo degli argomenti trattati per docenti e studenti: libretti per i docenti in cui si potranno trovare approfondimenti sulla comunicazione, l'apprendimento, il sistema cognitivo, la motivazione, i bisogni, la relazione d'aiuto, la diversità, ma anche una bibliografia ed una serie di attività per dare seguito al percorso avviato; libretti interattivi per gli studenti per incuriosirli e stimolarli a continuare le attività sul tema.
3. Preparazione della mostra interattiva: come spiegato si tratta di un percorso fatto di barriere architettoniche da compiere stando seduti su una sedia a rotelle, aiutati da un operatore, e contemporaneamente di immergersi in un contesto fatto di immagini interattive, foto, vignette. Bisognerà reperire alcuni materiali scenografici, per la logistica e scegliere le immagini più evocative da utilizzare.

Avranno, inoltre, occasione di “imparare facendo” la progettazione di un intervento formativo.

Durante la fase di realizzazione il ruolo dei volontari diventa ancora più determinante. Durante gli incontri formativi con docenti e genitori avranno occasione di affiancare e osservare formatori e di sperimentare la conduzione delle prime attività. Per quanto riguarda la mostra invece saranno gli unici protagonisti, accompagnando tutti i partecipanti lungo il percorso e proponendo loro di interagire con le immagini scelte, ma anche raccontando la storia delle persone ritratte nelle foto, insomma dei veri e propri tutor. Durante gli incontri nelle classi invece avranno occasione di condurre alcune attività, sempre affiancati dai formatori, ma soprattutto avranno il ruolo di facilitatori delle dinamiche relazionali.

In questa fase le attività consistono in:

- **Affiancamento ai formatori per gli incontri a docenti e genitori**

1. In questa occasione i volontari avranno soprattutto un ruolo di osservatori e di assistenti dei formatori, avranno anche occasione di partecipare ad alcune attività e di sperimentarsi quindi nel ruolo di facilitatori. Una sorta di tirocinio utile poi alla co-conduzione delle attività negli incontri con gli studenti.

- **Operatori accompagnatori dei partecipanti alla mostra**

1. Il ruolo dei volontari in questa attività è quello di tutor: dovranno accompagnare i visitatori nella deambulazione sulle barriere architettoniche che compongono la mostra mentre gli raccontano la storia e le caratteristiche

personali che contraddistinguono la vita delle persone ritratte nelle foto, persone riprese nelle loro passioni, hobbies, lavori, vita domestica, nel tentativo di far spostare il “punto di vista” dal tratto distintivo (sedia a ruote) a quello che c’è dentro le persone. Dovranno anche far interagire il visitatore con le immagini della gestalt (inganni percettivi, immagini ambigue), con l’obiettivo di far sperimentare la soggettività nella lettura della realtà e la relatività del proprio punto di vista.

• **Partecipazione, facilitazione e conduzione delle attività nelle classi**

1. Come descritto nella microprogettazione le attività proposte precedono il coinvolgimento attivo dei partecipanti in: giochi di ruolo, simulazioni, drammatizzazioni con il teatro dell’oppresso, cooperative learning, metafore e altre attività narrative, ne consegue che una parte dei volontari collaborerà alla conduzione delle attività con i formatori ed alle fasi di debriefing e una parte parteciperà alle attività facilitando le dinamiche di gruppo con lo stile proprio della Peer Education.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

4

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
minimo 20 ore settimanali

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità a servizio esterno alla sede di attuazione, flessibilità oraria e sui giorni di servizio (occasionalmente si potrebbe richiedere di prestare servizio di sabato o domenica sempre per un massimo di 5 giorni), disponibilità alla guida di automezzi messi a disposizione dall’ente per il trasporto del materiale nelle scuole.

18)Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

E' assicurata al progetto adeguata pubblicizzazione attraverso un'équipe interna alla Uildm che si occupa in maniera specifica di comunicazione e di people raising. Si pensa, inoltre, ad una articolata campagna di comunicazione e sensibilizzazione attraverso:

- 5 convegni informativi (4 ore a conferenza per un totale di **20 ore**) e di sensibilizzazione al SCN organizzati nelle 5 scuole con cui abbiamo già lavorato e che hanno dato il consenso per una giornata dedicata ai dibattiti ed anche alla sperimentazione di alcune attività del percorso formativo, coinvolgendo le quarte e le quinte classi.
- dépliant e manifesti informativi da diffondere all'interno della nostra rete territoriale cittadina composta da scuole, biblioteche, università, associazioni. Saranno privilegiati i luoghi dove è presente il target interessato al progetto e più in generale al servizio civile nazionale. La distribuzione sarà garantita dalla nostra rete di volontari interni. Saranno organizzate almeno 20 uscite di 2 ore, per un totale di **40 ore**, anche per raggiungere i luoghi di ritrovo informali dove i giovani si incontrano (piazze, centri commerciali, birrerie, sale giochi).
- Il progetto e più in generale il servizio civile nazionale sarà diffuso anche attraverso la pubblicazione di articoli all'interno di riviste di settore sia su web che su cartaceo.
- E' prevista la realizzazione di uno spot radiofonico da utilizzare attraverso spazi gratuiti di comunicazione sociale nelle radio locali e nazionali come già utilizzati in passato.
- Sito Internet e mailing.

19)Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

20)Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Si

21)Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Si rinvia al sistema di valutazione e monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

22)Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Si

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

--

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

VOCE DI SPESA	COSTI
Spese aggiuntive di segreteria	600,00 €
Materiale per attività, dispense, spese di tipografia, benzina	4.000,00 €
Personale specificatamente dedicato (Responsabile di progetto, psicologa, addetti volantaggio)	12.000,00 €
Affitto n. 2 sedie a rotelle per fruizione mostra per 12 mesi (contributo ente copromotore)	6.500,00
Spese Formazione Specifica (72 ore)	6.000,00€
Abbonamento metrobus	960,00 €
TOTALE RISORSE AGGIUNTIVE PROGETTO	30.060,00 €

25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

Abbiamo stipulato accordi di Partenariato con l'ente **Pratika Roma** (in allegato) e con l'ente **Autonomi** (in allegato).

In particolare l'ente **Pratika Roma**, per le sue peculiarità e finalità, concorre al raggiungimento degli obiettivi del progetto mettendo a disposizione le seguenti risorse strumentali e tecniche:

- **le scenografie della mostra e degli incontri tematici in aula;**
- **un furgone per trasportare la mostra interattiva;**
- **la propria sede per svolgere le attività di preparazione della mostra interattiva;**
- **pubblicazioni sui temi legati al progetto per gli studenti e i docenti.**

In particolare l'ente **Autonomi**, per le sue peculiarità e finalità, concorre al raggiungimento degli obiettivi del progetto mettendo a disposizione risorse strumentali e umane:

- **le sedie a ruote necessarie per la visita della mostra interattiva;**
- **un volontario impiegato nella gestione logistica e didattica della mostra interattiva.**

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

--

PIANI	ATTIVITÀ	RISORSE NECESSARIE
Coinvolgimento delle scuole	Predisporre una segreteria di coordinamento	1COMPUTER CON ACCESSO A INTERNET 1 STAMPANTE 1FOTOCOPIATRICE 1 TELEFONO 1 FURGONE PER GLI SPOSTAMENTI MATERIALE DI CANCELLARIA
	Realizzare una mappatura delle scuole target	
	Contattare i Dirigenti Scolastici	
	Verificare la disponibilità della scuola ad aderire al percorso educativo	
	Intervistare i Dirigenti Scolastici e i docenti che svolgono la funzione obiettivo	
	Concordare una proposta personalizzata	
	Individuare le classi che aderiscono al percorso	
Coinvolgimento delle famiglie	Contattare le famiglie degli alunni delle classi coinvolte	1COMPUTER CON ACCESSO A INTERNET 1 STAMPANTE 1FOTOCOPIATRICE 1 TELEFONO 1 FURGONE PER GLI SPOSTAMENTI MATERIALE DI CANCELLARIA
	Sottoporre un questionario ai genitori disponibili per verificare esigenze e aspettative	
Inserimento della proposta educativa nel Piano d'Offerta Formativa delle scuole	Presentare la proposta alle scuole interessate protocollando il documento	1COMPUTER CON ACCESSO A INTERNET 1 STAMPANTE 1FOTOCOPIATRICE 1 TELEFONO 1 FURGONE PER GLI SPOSTAMENTI MATERIALE DI CANCELLARIA
	Far inserire la proposta nel P.O.F (Piano d'offerta formativo) dal Collegio dei docenti	
	Saranno organizzati degli incontri informativi con tutti i Consigli di classe per rendere tutti consapevoli del percorso e degli obiettivi	
	Calendarizzazione degli incontri formativi nelle	

	scuole	
Preparazione degli interventi formativi nelle scuole	Preparare il materiale per le attività da svolgere in aula	1SEDE GRANDE PER LA PREPARAZIONE DELLA MOSTRA MATERIALE SCENOGRAFICO PER LA MOSTRA INTERATTIVA 2COMPUTER CON ACCESSO A INTERNET 2 STAMPANTI 1FOTOCOPIATRICE 1 FURGONE PER GLI SPOSTAMENTI MATERIALE DI CANCELLARIA
	Preparare le dispense di approfondimento e sviluppo degli argomenti trattati per docenti e studenti	
	Preparazione della mostra interattiva	
Realizzazione degli interventi formativi nelle scuole	Incontro formativo con i docenti	GLI SPAZI MESSI A DISPOSIZIONE DALLA SCUOLA IL MATERIALE DIDATTICO E SCENOGRAFICO PREPARATO NELLA FASE PRECEDENTE 1 FURGONE PER GLI SPOSTAMENTI 2SEDIE A RUOTE PER LA FRUIZIONE DELLA MOSTRA INTERATTIVA
	Incontro formativo con i genitori	
	Visita della mostra per il personale della scuola e per i genitori dei ragazzi coinvolti	
	Visita della mostra da parte delle classi	
	Incontri formativi per le classi	

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

--

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Le Facoltà di Psicologia¹ e Psicologia² dell'Università La Sapienza di Roma dichiarano di riconoscere i 12 mesi di attività svolte dai volontari presso l'ente Uildm sez laziale onlus all'interno del progetto di servizio civile che si realizzerà nell'anno 2008-2009, denominato:

- **Punti di vista: diversità e inclusione**

come periodo valido per **tirocinio professionale obbligatorio** post-lauream necessario per l'iscrizione **all'albo degli psicologi**, secondo quanto stabilito dall'art. 8 della convenzione.

(vedi allegato)

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il Servizio Educativo del Municipio X di Roma "Batti il tuo tempo" dichiara di riconoscere e certificare le competenze acquisibili dai volontari del Servizio Civile impiegati nel progetto "Punti di vista: diversità e inclusione" presso l'U.I.L.D.M. sez. laziale O.N.L.U.S., sede di attuazione dell'ente accreditato di prima classe UILDM direz. Nazionale; in particolare si riserva la facoltà di considerare come titolo a tutti gli effetti la partecipazione al progetto "Punti di vista: diversità e inclusione" nell'anno 2008-2009, in caso uno dei volontari si proponga per una collaborazione professionale nel nostro organico, tale titolo verrà valutato come un corso di specializzazione (più di 100 ore), in particolare riconosce le seguenti competenze strettamente attinenti al progetto "Punti di vista: diversità e inclusione":

- Progettazione e realizzazione di interventi formativi rivolti agli adolescenti
- Lavoro di rete con le scuole
- Tecniche di animazione
- Conduzione di gruppi

(vedi allegato)

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Presso la Direzione Nazionale UILDM, Via P.P. Vergerio, 19 - 35126 Padova

31) Modalità di attuazione:

A) In proprio presso l'ente, con formatori dell'ente.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia del percorso formativo di quest'area è guidata da una progettazione didattica integrata che si avvale delle metodologie tipiche dei gruppi di animazione sociale e dei training formativi in un setting di aula e del supporto di materiale didattico, propedeutico o integrativo, erogato tramite un CD-ROM progettato e sviluppato per supportare le dinamiche formative che si vogliono generare.

Le tecnologie digitali supportate dal CD-ROM consentono la fruizione di materiale didattico testuale, multimediale o interattivo coerentemente con gli obiettivi formativi previsti. A seconda delle attività proposte dal CD-ROM, la fruizione avverrà individualmente o in piccoli gruppi.

La metodologia integrata prevede la valorizzazione della dimensione esperenziale dei partecipanti, il loro coinvolgimento attivo, sia in termini cognitivi che relazionali, e la rielaborazione delle esperienze e dei vissuti individuali.

I momenti di formazione asincrona (fruizione del CD-ROM) assumono valori diversi a seconda che siano:

- propedeutici agli incontri d'aula: in questo caso ogni partecipante sarà invitato a condividere con gli altri e con i formatori le riflessioni che gli stimoli hanno prodotto
- integrativi ai momenti d'aula: in questo caso i formatori forniranno durante gli incontri delle linee guida per la fruizione del materiale contenuto nel CD-ROM

L'obiettivo delle attività proposte è di superare una "logica lineare", la cui meccanicità non consente di far emergere la complessità delle relazioni e del sé, per dare spazio alla logica della riflessività circolare che tende a far emergere e a dar valore alle contraddizioni insite nella nostra società, nei nostri stili di vita e nelle nostre dinamiche relazionali piuttosto che appiattirle con una sorta di "soluzione unica valida per tutti".

Il corso prevede almeno un 50% del tempo impiegato con lezioni frontali, ed almeno il 20% con attività non formali quali tecniche ludiche, narrative, di drammatizzazione, lo studio dei casi, esercitazioni guidate, simulazioni, giochi di ruolo e giochi di cooperazione.

Ogni incontro nella fase finale prevede un momento di verbalizzazione ed elaborazione in gruppo che mira ad aiutare a cogliere il valore delle esperienze e ad apprendere da esse.

Verrà fornito ai corsisti un questionario in uscita per la verifica dei livelli d'apprendimento.

Il Corso di formazione si articola in quattro giornate di 7,5 ore ciascuno (per un totale di 30 ore) e di 12 ore di attività formative asincrone (fruizione del CD-ROM) per un totale di 42 ore di formazione.

Gli incontri saranno gestiti da due formatori.

34) *Contenuti della formazione:*

Come si evince dalla metodologia utilizzata, oltre ai contenuti da apprendere, ciò a cui viene data importanza è il processo con cui tali contenuti saranno “assimilati”. Per Formazione, infatti, nel significato più alto del termine, si intende un “formare attraverso l’azione”. Ciò su cui bisogna puntare la massima attenzione, quindi, è la modalità con cui il giovane darà una propria forma ai contenuti che gli vengono trasmessi; contenuti non tanto derivanti da sterili informazioni quanto dalle relazioni che andrà man mano ad instaurare (esperienza sul campo).

Si tratta cioè di un processo a spirale in cui al primo momento di trasmissione di contenuti (con cui si fa informazione), segue il momento successivo, in cui ognuno dà una propria forma a questi contenuti, ritrovandosi ad un livello superiore di conoscenza e di maturazione.

Il risultato di tale processo dipende dapprima dalla struttura preesistente individuale in cui tali contenuti si inseriscono (ognuno ha una propria epistemologia) e poi dal contesto esperienziale in cui tale passaggio avviene e si arricchisce.

Il Corso di formazione proposto ha come obiettivo principale quello di sensibilizzare i giovani volontari, in servizio ai valori che sottendono la scelta del servizio civile, quale esperienza di cittadinanza attiva, al fine di favorire la comprensione sia del ruolo e delle competenze dell’ente in cui svolgono il servizio, sia delle situazioni di violazioni dei diritti umani a livello locale, nazionale e internazionale. Particolare attenzione sarà rivolta a presentare il ruolo positivo svolto dal servizio civile a livello locale per promuovere il rispetto e la tutela dei diritti fondamentali della persona.

Una seconda finalità che il Corso persegue consiste nell’aiutare i giovani a comprendere come il servizio civile rappresenti un’occasione di crescita personale e sociale, che può ben essere spesa nella società e nel mercato del lavoro una volta finito il periodo di impegno volontario per la comunità

Moduli formativi:

Tutti i moduli formativi indicati nelle linee guida del 04/04/06 saranno sviluppati, a parte il modulo relativo alla conoscenza dell’ente che sarà maggiormente proposto durante la formazione specifica:

a. L’identità del gruppo in formazione; Il gruppo come risorsa

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un’identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

b. Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

c. Il dovere di difesa della Patria

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In

particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

d. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”.

e. La difesa civile non armata e nonviolenta

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

f. La protezione civile

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni.

g. La solidarietà e le forme di cittadinanza

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. Sarà assicurata una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell’affrontarle.

h. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

i. Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Si metterà in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e saranno illustrate la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

j. Il lavoro per progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

35) Durata:

42

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

Uildm Sez. Laziale Via P. Santacroce 5, 00187 Roma

37) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente.

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Massimiliano Patrizi, nato a Roma, 10/11/1972

Marco Catarci nato a Milano 01/11/1978

Fortunato Mangiola nato a Melito Di Porto Salvo(RC) il 02/05/55

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Massimiliano Patrizi

Direttore dell'Agenzia Formativa Pratika Roma, Formatore del "Laboratorio di formazione sociale" dell'Associazione Città Visibile di Roma. Già Coordinatore del "Servizio Educativo" centro giovanile "Batti il tuo tempo", del Municipio X (L. 285/97 Roma), formatore dell'A.I.F. (Associazione Italiana Formatori), formatore nelle scuole medie inferiori e superiori dei Municipi X, XVIII, XIX sui temi legati ai diritti umani e allo sport, formatore del Servizio Civile Nazionale per l'ente accreditato di prima classe U.I.L.D.M, formatore di volontari impiegati come assistenti alle persone disabili, Direttore di Corso presso la N.A.D.D. (Associazione Internazionale per la qualifica di Istruttori di attività natatorie per persone disabili), formatore presso l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, Direzione Nazionale, in ambito di Servizio Civile, Responsabile del progetto di educazione alla diversità "Punti di vista" presso l'U.I.L.D.M. sez. Laziale, Operatore Socio Sanitario, esperto di processi decisionali partecipativi e progettazione, Orientatore professionale.

Marco Catarci

E' dottore di ricerca in Pedagogia. Collabora con la cattedra di Pedagogia Interculturale e con il CREIFOS (Centro di Ricerca sull'Educazione Interculturale e sulla Formazione allo Sviluppo) presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi "Roma Tre".

I suoi interessi vertono sui temi della pedagogia interculturale, della didattica interculturale e dell'inserimento dei rifugiati. Tra le sue pubblicazioni: Catarci M., All'incrocio dei saperi. Una didattica per una società multiculturale, Anicia, Roma 2004; Catarci M., Inter(net)cultura: la rete internet strumento di mediazione interculturale nella prassi didattica, in Fiorucci M. (a cura di), Incontri. Spazi e luoghi della mediazione interculturale, Armando, Roma 2004; Catarci M., "La pedagogia degli oppressi di Paulo Freire", in Studium, n. 4, 2004.

Fortunato Mangiola

Medico Chirurgo specializzazione in Medicina di Laboratorio, Direttore Sanitario del Centro Malattie Neuro Muscolari della UIDLM sez. Laziale.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Con la formazione specifica intendiamo favorire l'acquisizione di competenze utili per l'attuazione del progetto e utili alla contestualizzazione dell'intervento nell'ambito di una metodologia Uildm.

La metodologia del percorso formativo è quella propria dei gruppi d'animazione sociale e dei training formativi, si predilige l'utilizzo del materiale esperenziale di ciascuno privilegiando l'aspetto *relazionale* piuttosto che quello *cognitivo*, cercando di superare una "logica lineare", la cui meccanicità non consente di vedere la complessità delle relazioni, per dare spazio alla logica della circolarità nella quale si possono riconoscere anche gli aspetti conflittuali. Il percorso comprende momenti elaborativi realizzati attraverso l'uso dei seguenti strumenti: tecniche ludiche, narrative, di drammatizzazione, audiovisive, di simulazione, giochi di ruolo. Ai

volontari saranno distribuite alcune dispense di supporto al percorso formativo. La formazione continuerà attraverso l'affiancamento al formatore che supporterà i Volontari.

41) Contenuti della formazione:

Saranno organizzati 3 moduli per un totale di 18 incontri da 4 ore che verranno distribuiti nei primi 2 mesi di servizio:

I modulo

- Panoramica sulle patologie invalidanti;
- L'autonomia e l'integrazione della persona disabile;
- Le barriere architettoniche;
- Movimentazione della persona con disabilità 1;
- Movimentazione della persona con disabilità 2;
- La "back school" dell'operatore di aiuto;
- Dal concetto di persona disabile a quello di persona con disabilità: il cambiamento culturale dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità);

II modulo

- Gli stili di apprendimento e gli strumenti d'aula;
- La formazione: dall'analisi dei bisogni alla valutazione dei risultati 1;
- La formazione: dall'analisi dei bisogni alla valutazione dei risultati 2;
- La formazione: dall'analisi dei bisogni alla valutazione dei risultati 3;
- Tecniche di animazione e dinamiche di gruppo;
- Peer education;
- La metodologia narrativa nella formazione;

III modulo

- Elementi di progettazione;
- Lavoro di rete;
- Il gruppo di lavoro e il lavoro per progetti;
- Lavorare con le scuole dalla promozione all'intervento: l'integrazione dell'educazione formale con quella non formale;

42) Durata:

72

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di valutazione e monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Data, 04/10/07

Il Progettista
Enrico Sperandio

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Matteo Falvo